



## Via libera al Festival di Müller

ROMA – Via libera al Festival di Müller, ma è ancora guerra sulle date. I soci fondatori hanno approvato il programma della rassegna cinematografica che il neodirettore vuole organizzare a novembre. E il Festival di Torino ha invocato l'intervento del ministro **Ornaghi** che oggi riceverà i contendenti.

Satta a pag. 31

**IL CASO** I soci approvano il budget della rassegna cinematografica in programma a novembre

# Via libera al Festival di Müller ma sulle date interviene Ornaghi

## Costo 11 milioni, il Comune coprirà eventuali differenze

*Oggi dal ministro  
i rappresentanti  
di Roma e Torino  
E domani il cda*  
di GLORIA SATTA

ROMA - Via libera al Festival di Marco Müller. I soci fondatori approvano il bilancio dell'anno scorso e il budget 2012 di circa undici milioni di euro. E se i soldi non basteranno, sarà il Comune a coprire la differenza. Ma sul problema delle date, che ha scatenato la lite Torino-Roma, la polemica non si placa e scende in campo il ministro **Ornaghi**: oggi, affiancato dal direttore generale Borrelli, riceverà i rappresentanti di Roma (Müller e Ferra-

ri) e quelli di Torino (Amelio e Nespolo) per tentare di sedare uno scontro che ha coinvolto perfino i sindaci delle due città.

Motivo del contendere: Müller ha deciso di far slittare il festival a novembre, dal 9 al 17. «O così o mollo tutto», ha minacciato. E Torino (23-1° dicembre) grida all'aggressione. «Nessuna sovrapposizione, anche se siamo disponibili a un confronto: nell'ipotesi peggiore, la rassegna romana si conclude a una settimana dall'inizio di quella piemontese. E poi i due festival sono sostanzialmente diversi», ha replicato ieri Alemanno. Ma Fassino ha ribadito: «Mi auguro che si individuino finalmente soluzioni in grado di tener conto delle esigenze di tutti, superando le arroganze unilaterali che possono solo nuocere al cinema italiano». Mentre Cota, il presidente della Regione Piemonte, parla di «concorrenza sleale» e avverte: «In

manca di soluzioni, studieremo come tutelarci».

Calendario a parte, si è chiusa con una fumata bianca l'assemblea dei soci fondatori del Festival di Roma che, dopo tante polemiche, ieri hanno accettato il piano di Müller. Sarà il cda di domani ad approvare il contratto del direttore, nominato già a marzo, e l'entrata in scena del dg Lamberto Mancini. Müller ha dalla sua parte Alemanno e Polverini, che continuano ad appoggiare il suo progetto di rassegna kolossal. «Solo a novembre», ha spiegato il direttore all'assemblea dei soci, «potrò aggiudicarmi i grandi film americani: conto di portare a Roma almeno quaranta anteprime mondiali».

Aggiunge Polverini, che ha avuto l'idea di ingaggiare l'ex direttore della Mostra di Venezia: «Ora si può iniziare a lavorare, a partire dal prossimo cda. Se il direttore artistico ha

la fiducia del consiglio, il suo programma diventa il nostro. Noi ci fidiamo profondamente di chi abbiamo voluto con molta forza». Zingaretti ha sottolineato l'importanza dell'armonizzazione del calendario: «Pur con la raccomandazione di evitare un aumento delle spese, Roma Capitale si è impegnata a coprire eventuali aumenti del budget. Ma sul problema delle date, deciderà il cda. Da parte di Müller c'è stato un aut aut». Aggiunge Lo Foco, consigliere per il Comune: «Il cda non è inerte: ha rilevato il deficit, la necessità



di adeguare i fondi e ora valuterà il programma insieme con i costi».

Superata anche la polemica sull'Auditorium: «Spostare il Festival a novembre è un'opportunità», ha detto Regina, il presidente di Cinema per Roma. «E noi abbiamo dimostrato una grandissima flessibilità per corrispondere agli interessi di una manifestazione molto importante per la città e per la sua economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra  
 show  
 sul tappeto  
 rosso  
 al Festival  
 di Roma 2010  
 per il film  
 sulle Winx  
 sotto  
 Robert De Niro  
 a sinistra  
 il direttore  
 Marco Müller